



ATTO N. 923

MOZIONE

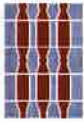
del Consigliere CARISSIMI

***“RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE ATTRAVERSO
LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEGLI SCARTI DELLA FILIERA AGRICOLA”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 18/05/2021

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 25/05/2021



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

“In merito alla riconversione sostenibile del polo chimico ternano-narnese attraverso la valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola”

Premesso che:

- Negli ultimi anni, complice la crescente sensibilità verso modelli di economia circolare, l'aumento dell'impatto dell'industria chimica sulle matrici ambientali ha acceso il dibattito pubblico per ripensare lo sviluppo sostenibile secondo le evidenze del progresso scientifico e tecnologico;
- L'industria chimica, i cui prodotti sono la materia prima per innumerevoli settori produttivi, ha più di altre la capacità di intervenire sulla natura delle sue produzioni per ridurre l'impatto sull'ambiente e ricopre un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile imposti dall'Unione Europea;
- Il 26 giugno 2019 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato alcuni indirizzi politici per gli Stati Membri sullo sviluppo di una strategia politica sostenibile dell'UE in materia di sostanze chimiche, tra i quali assume particolare rilievo la promozione di alternative per la chimica verde e il sostegno alle PMI che intraprendono processi di conversione in chiave sostenibile;
- Secondo il Rapporto Responsible Care 2020 di Federchimica, la materia prima di origine fossile rappresenta, ancora oggi, una delle principali risorse utilizzate dall'industria chimica in quanto essa viene impiegata non solo come fonte di energia, ma anche come *feedstock*, ossia trasformata nei prodotti della chimica organica di base;
- Attraverso innovazioni di processo, tecnologie e prodotti, l'industria chimica dovrebbe orientarsi verso lo sviluppo di prodotti sostenibili, che garantiscano impatti ambientali il più possibile ridotti lungo l'intero ciclo di vita e verso strategie di miglioramento delle prestazioni di sostenibilità dei prodotti secondo l'approccio dell'ecodesign e basate su metodologie di *Life Cycle Assessment (LCA)*;
- All'interno del paradigma della sostenibilità, la componente economica non deve essere trascurata né posta in antitesi con gli aspetti sociali e ambientali. Al contrario, il riconoscimento del valore sociale della competitività è fondamentale in quanto solo un'industria forte e vitale è in grado di sviluppare le soluzioni tecnologiche necessarie per affrontare con successo le grandi sfide dell'economia circolare;
- Altrettanto centrale è il ruolo delle Istituzioni, italiane ed europee, nel fornire strumenti capaci di trasformare lo sviluppo sostenibile in un volano anche sul piano economico, rendendolo un elemento di competitività per le imprese, di attrazione di talenti e di contrasto alla disoccupazione.



Gruppo assembleare

Legambiente

Il Consigliere

Daniele Carissimi

Osservato che:

- Il Recovery Plan recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri prevede investimenti finalizzati alla riconversione ecologica del Paese quale volano capace di rilanciare la competitività del nostro sistema produttivo e, in particolare, in progetti volti a migliorare l'efficienza nell'uso delle materie prime delle filiere produttive;
- Tra gli obiettivi del Recovery Plan sono espressamente contemplati gli investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione che permettano al Paese di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale, nonché la realizzazione di nuovi impianti, in particolare nelle grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia, per la valorizzazione dei rifiuti in linea col Piano d'azione europeo per l'economia circolare;
- Per rendere l'Italia meno dipendente dall'approvvigionamento di materie prime e conseguentemente più forte e competitiva sui mercati internazionali, il Recovery Plan promuove altresì gli investimenti sull'economia circolare finalizzati alla riconversione dell'industria chimica attraverso la sostituzione delle materie prime maggiormente inquinanti con materiali da riciclo;
- La disponibilità di risorse messe a disposizione dal governo nazionale e dall'Europa in questo momento storico pone anche l'Umbria nella condizione di dover effettuare investimenti strategici, strutturali e tecnologici che le consentano di affrontare le difficili sfide dei prossimi decenni in termini di riconversione sostenibile, di competitività, di formazione professionale e di occupazione;

Rilevato che:

- In Umbria e in particolare nell'area ternano-narnese, il settore chimico storicamente rappresenta un comparto di fondamentale importanza per l'economia locale regionale e nazionale;
- A seguito della crisi economia del 2008, si è tuttavia assistito ad una progressiva e verticale perdita di valore della produzione che negli anni non si è riusciti ad arginare e che oggi - complici la globalizzazione, il mutamento degli asset economici trainanti e, non ultima, la pandemia mondiale in corso - restituisce la fotografia di un settore in difficoltà;
- Evidenti sono le difficoltà di ricollocare le imprese del polo chimico di Terni e Narni sul mercato nazionale e internazionale, così come sempre più frequenti sono le situazioni di conflitto tra istituzioni, lavoratori, sindacati e multinazionali generate da un sempre maggiore tasso di disoccupazione;
- I processi produttivi attualmente utilizzati hanno un considerevole impatto sulle principali matrici ambientali del territorio (falde acquifere, emissioni in atmosfera etc.) e rispondono ancora ad un modello di economia lineare desueto;
- L'area del ternano-narnese ha tuttavia da sempre una profonda vocazione industriale unita a una forte spinta all'innovazione, la quale può e deve rappresentare la chiave per superare la situazione di crisi in essere e traghettare le imprese del territorio verso un futuro fondato sulla sostenibilità ambientale e sull'economia circolare;



Gruppo assembleare

Legambiente

Il Consigliere

Daniele Carissimi

- Tale cambio di passo è possibile solo grazie ad una vera e propria riconversione, in linea con le normative europee in materia di chimica verde, di tutto il comparto ternano-romagnese nel campo della bioindustria e a seri investimenti nella **ricerca e nelle nuove tecnologie**, in costante dialogo con gli attori del territorio;
- È fondamentale che tale percorso di transizione sia accompagnato e sostenuto dalla creazione, sul territorio, di infrastrutture finalizzate alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate nonché alla valorizzazione delle professionalità già presenti all'interno del Polo chimico, attraverso il coinvolgimento di ITS, università, imprese locali e start-up.

Tenuto conto che:

- Il Piano Regionale di Riprese e Resilienza recentemente approvato dalla Regione Umbria prevede, con la linea d'intervento *20 UBC - Umbrian BioEconomy District Sustainable Valley*, la trasformazione di Terni nella città dell'industria verde creando una vera e propria *Sustainable Valley* che acceleri il processo di transizione verso l'economia circolare, attraverso la riconversione del polo chimico ed il risanamento dei siti industriali presenti in chiave sostenibile, coniugando l'asset industria con il rispetto dell'ambiente, la promozione di iniziative ed investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, integrando in modo particolare la filiera dei biomateriali e quelle del comparto agricolo;
- Il progetto prevede, da un lato, la promozione di iniziative ed investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, integrando in modo particolare la filiera dei biomateriali e quelle del comparto agricolo e, dall'altro, la realizzazione di operazioni che rendano più efficiente l'infrastruttura esistente, aumentandone la competitività, la capacità di attrarre nuove imprese e diminuendone l'impatto ambientale, in un percorso che prevede la graduale creazione del primo polo chimico totalmente decarbonizzato;
- Il percorso delineato dal PRRR prevede, accanto alla realizzazione di un polo competitivo in termini di capacità produttiva, ma anche la creazione e al potenziamento di una serie di infrastrutture di formazione e ricerca che promuovano formazione altamente specializzata e innovazione, nella logica della open innovation;

Valutato che:

- In Emilia-Romagna sono stati avviati e portati a termine con successo progetti di valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola, in diversi processi produttivi tra cui:
 - la produzione di bioplastiche e packaging sostenibile: il progetto ha verificato la possibilità di produrre polimeri simili al polipropilene a costi economicamente convenienti, utilizzando matrici a basso costo o a costo zero e adottando processi che hanno migliorato le rese di conversione;
 - la produzione di biogas e biometano;
 - l'industria farmaceutica e cosmetica;



Gruppo assembleare

Lega Umbria

Il Consigliere

Daniele Carissimi

- Tali progetti attuano i principi di economia circolare in quanto consentono la riduzione della produzione di rifiuti generati nella filiera agricola e la diminuzione delle materie prime vergini oggi utilizzate nei suddetti processi produttivi;
- Tali progetti si inseriscono pienamente nella strategia europea di transizione verso la chimica verde e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi imposti dall'Unione in termini di sviluppo sostenibile e sostegno alle PMI, nonché a quelli contenuti nel PNRR relativo all'Umbria;
- Il settore vitivinicolo, ad esempio, rappresenta una delle più importanti filiere del sistema agroalimentare umbro con una produzione regionale di vino che, a seconda delle annate, raggiunge circa l'1-1,5% del totale nazionale;
- L'avvio di progetti di valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola, tra gli altri possibili, all'interno del Polo chimico di Terni-Narni, consentirebbe una riconversione *green* delle imprese del comparto e produrrebbe i seguenti vantaggi:
 - Riutilizzo degli scarti e conseguente riduzione dei rifiuti prodotti;
 - Sviluppo di una nuova filiera produttiva con tecnologie verdi e tecnologicamente all'avanguardia;
 - Valorizzazione delle professionalità esistenti nel comparto chimico e contestuale creazione di nuove professionalità;
 - Attrattività del settore e ricollocazione sul mercato nazionale e internazionale;
 - Incremento della competitività del tessuto produttivo agricolo sia umbro che nazionale, promuovendo uno sviluppo tecnologico sostenibile della filiera,
 - Integrazione tra i settori chimico, agricolo e della gestione dei rifiuti per creare una filiera di prodotti bio con materiali dalle caratteristiche ad alto valore aggiunto e sostenibili.

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- A stimolare la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie, in costante dialogo con gli attori del territorio, al fine di garantire la nascita e il consolidamento di un rapporto sinergico tra ricerca e industria nel settore dei bio materiali e delle tecnologie verdi;
- A incoraggiare lo sviluppo delle bioindustrie in Umbria attraverso il sostegno all'innovazione e a processi di integrazione sinergica tra i settori chimico, agricolo e della gestione dei rifiuti;
- Creare, sul territorio, infrastrutture finalizzate alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate nonché alla valorizzazione delle professionalità già presenti all'interno del Polo chimico, attraverso il coinvolgimento di ITS, Università, imprese locali e start-up;
- Sostenere la riconversione in chiave sostenibile delle imprese del polo chimico ternano-narnese attraverso l'incentivazione e promozione dell'industria ambientale e quella del riciclo e del recupero di materia dei rifiuti, nonché l'avvio di progetti pilota di produzione



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

di *biochemicals* e biomateriali basati sulla valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola.

Consigliere Daniele Carissimi

